

Gli emendamenti in arrivo al decreto legge 185/2008 toccano anche p.a., affitti, opa e famiglie

Studi di settore, la prova al fisco

Effetto crisi: si inverte l'onere di giustificare lo scostamento

DI FILIPPO GROSSI

Studi di settore, la palla torna all'amministrazione finanziaria. Per il 2009 si pensa a individuare i settori che verranno colpiti dalla crisi e per questi si potrebbe anticipare l'inversione dell'onere della prova che tornerebbe in capo all'amministrazione finanziaria in caso di scostamenti. È una delle novità al decreto legge anticrisi (185 del 2008) annunciate nei giorni scorsi dai relatori Maurizio Bernardo e Massimo Corsaro (Pdl). Inizia dunque a prendere corpo il pacchetto di novità che potrebbero entrare nel provvedimento che le commissioni bilancio e finanze della camera riprenderanno a esaminare

l'8 gennaio e che dovrebbe essere licenziato nei giorni successivi in modo da consentire all'aula di esaminarlo dal 12 gennaio (probabile che il governo ponga la fiducia sul testo uscito dalle commissioni). Tra le principali novità che entreranno nel dl anticrisi vi sono la riduzione della soglia delle partecipazioni rilevanti in società quotate (dal 2% attuale all'1%) oltre la quale scatta l'obbligo di comunicazione

alla Consob e l'aumento della dote e della platea degli ammortizzatori sociali estendendo l'utilizzo dei fondi Ue anche ai precari. La maggioranza punta poi a introdurre nel dl anticrisi un contributo per chi vive in affitto e ha un reddito basso. Si pensa inoltre ad una rimodulazione del bonus famiglia allo scopo di andare maggiormente incontro

ai nuclei disagiati e più numerosi. Nel dl 185/2008 si avrà uno sgravio sull'energia e, per le imprese che attendono i pagamenti della p.a., si sta cercando di introdurre nel dl anticrisi la possibilità di adottare una sorta di factoring che consenta alle aziende di «scontare le fatture in banca». Di fronte a queste imminenti novità giudizio negativo del Pd che ha proposto invece oltre al bonus, da erogare a tutti i lavoratori e ai pensionati, anche l'immediata rivalutazione del 20% degli assegni familiari, l'estensione delle indennità di disoccupazione e la cassa integrazione a tutti i lavoratori, nessuno escluso. E per le imprese chiede che venga adottato un piano urgente di pagamenti di una parte degli arretrati della pubblica amministrazione.

Le novità in arrivo del dl anticrisi

STUDI DI SETTORE. Per il 2009 si pensa a individuare i settori che verranno colpiti dalla crisi e per questi si potrebbe anticipare l'inversione dell'onere della prova che tornerebbe in capo all'amministrazione finanziaria in caso di scostamenti.

OPA. Il governo potrebbe decidere di stringere ulteriormente le norme sull'opa prevedendo che l'obbligo di comunicazione alla Consob in caso di acquisizione di partecipazioni rilevanti scatti quando si è entrati in possesso dell'1% delle partecipazioni e non del 2% come è attualmente. Dovrebbe valere solo per il 2009.

AMMORTIZZATORI. L'obiettivo è quello di aumentare la dote e la platea per accedere agli ammortizzatori sociali estendendo l'utilizzo dei fondi in arrivo dall'Ue anche ai precari.

FONDO AFFITTI. La maggioranza punta a introdurre nel dl anticrisi un contributo per chi vive in affitto e ha un reddito basso, valido solo per il 2009. Le risorse per aiutare gli affittuari saranno probabilmente ricavate dalla dote destinata nel decreto dalla misura che prevede un tetto del 4% per le rate dei mutui a tasso variabile sulla prima casa oltre il quale è lo Stato a pagare la differenza.

BONUS ENERGIA. Si punta a salvare la detrazione fiscale del 55% sugli interventi di riqualificazione energetica degli edifici ma spalmando il credito d'imposta su dieci anni. Confermata la non retroattività della misura.

BORSA ELETTRICA. Cambierà il meccanismo attuale della definizione del prezzo medio ma solo se il risparmio sulla bolletta sarà garantito uniformemente sul territorio nazionale senza sperequazioni tra le diverse aree del paese.

BONUS FAMIGLIE. Si va verso la redistribuzione delle risorse previste nel decreto per il bonus a favore delle famiglie disagiate, cercando di andare maggiormente incontro ai nuclei numerosi

SU CESPITI ALIQUOTA AL 5%. Potrebbe essere abbassata dal 10 al 5% l'imposta sostitutiva prevista nel decreto anticrisi in caso di rivalutazione dei cespiti delle aziende.

PAGAMENTI P.A. Per venire incontro alle difficoltà delle imprese che attendono i pagamenti della p.a. nel dl anticrisi verrà probabilmente introdotta la possibilità di adottare una sorta di factoring che consenta alle aziende di «scontare le fatture in banca». Gli istituti di credito anticiperebbero le somme dovute dalla p.a. alle aziende.

PENSIONI. Spiragli per il bonus a favore di chi ritarda il pensionamento, chiesto da Giuliano Cazzola, vicepresidente della commissione lavoro di Montecitorio.